

L'eradicazione sembra ormai a portata di mano. Ma si moltiplicano le richieste di aiuto da parte dei titolari delle aziende-focolaio che stanno faticosamente uscendo dall'incubo

Brucellosi bufalina, Caserta all'ultimo miglio

di Antonio Esposito

In Campania l'eradicazione della brucellosi bovina e bufalina sembra a portata di mano. Nell'ultima provincia non ancora dichiarata indenne – Caserta – restano al momento solo 10 focolai attivi su 723 allevamenti bufalini, nessun focolaio tra i bovini. E con gli indicatori epidemiologici a tappeto: prevalenza al 3,6% e incidenza allo 0,8%. Quest'ultimo parametro è spia di una epidemia che sta rallentando, che si sta fermando. Basti pensare che gli ultimi due focolai sono stati confermati il 15 luglio 2025 e il 22 gennaio 2026. Ma anche se si tratta di tenere duro per l'ultimo miglio ed eliminare il problema, dagli allevatori casertani arrivano ancora richieste di aiuto, soprattutto per non azzerare completamente gli allevamenti-focolaio che stanno faticosamente uscendo dall'incubo dell'infezione. Realtà dove è stata **interdetta anche la fecondazione artificiale**, bloccando così la riproduzione di animali da vita, necessaria a ricostituire il patrimonio. La buona notizia è che – sulla base dell'esperienza più recente – qualche deroga si può ottenere, ma servono modifiche al decreto del Ministero della Salute del 2 maggio 2024 che dispose il divieto. E sullo sfondo resta il problema dell'insoddisfacente livello dei prezzi alla stalla del latte bufalino.



Il tema degli allevamenti-focolaio è purtroppo ancora di attualità

La situazione sul campo

I numeri aggiornati, rilasciati da Regione Campania con l'ultimo report, confermano il cambio di scenario e il **trend positivo**. Il massimo annuo dei focolai in allevamenti bufalini nella provincia casertana scende dagli 87 del 2021 ai 26 del 2025, fino ai 10 attualmente attivi. Come già sopra accennato, si riducono anche gli indicatori epidemiologici di prevalenza (dal 18,71% del 2021 al 3,6% del 2025-26) e di incidenza (dal 12,43% del 2021 allo 0,8% del 2026). Parallelamente diminuiscono gli abbattimenti (tabella 1): i capi bufalini soppressi passano dai 10.863 del 2020 ai 2.542 dello scorso anno, con riduzione della quota sul patrimonio totale dal 6,03% all'1,36%, ampiamente compensato tramite la rimonta. Il team dedicato di Regione Campania è operativo su più linee di intervento. In meno di quattro anni risultano verificate 643 aziende (primo accesso) e 1.985 follow-up di biosicurezza. Sul fronte vaccinale si registrano 348 stabilimenti vaccinati, più di 31mila capi immunizzati (prima e seconda dose), con copertura riportata al 100% per stabilimenti e capi vaccinabili nell'area cluster d'infezione. Tra il mese di dicembre 2024 e di marzo 2026, il gruppo disinfezione ha effettuato 200 interventi su 90 aziende.

Proseguono inoltre **controlli sulla tracciabilità** (468 ispezioni complessive nel periodo indicato) e azioni "One Health" come il **monitoraggio dei cani di stalla** (144 aziende, 502 cani controllati) e la bonifica dei canali (87.140 metri lineari bonificati su 93.590). Vicinanza alle imprese, infine, con l'attivazione di sportelli informativi e di accompagnamento: 630 allevatori assistiti, 655 colloqui diretti, 562 incontri e 285 ore di formazione. Sulle pratiche di indennizzo, a partire dall'avvio della nuova procedura (ottobre 2022), risultano istruite 1.396 pratiche, di cui 1.272 con esito favorevole, 1.149 con pagamento disposto, e le restanti in corso di lavorazione e verifiche.

Tabella 1

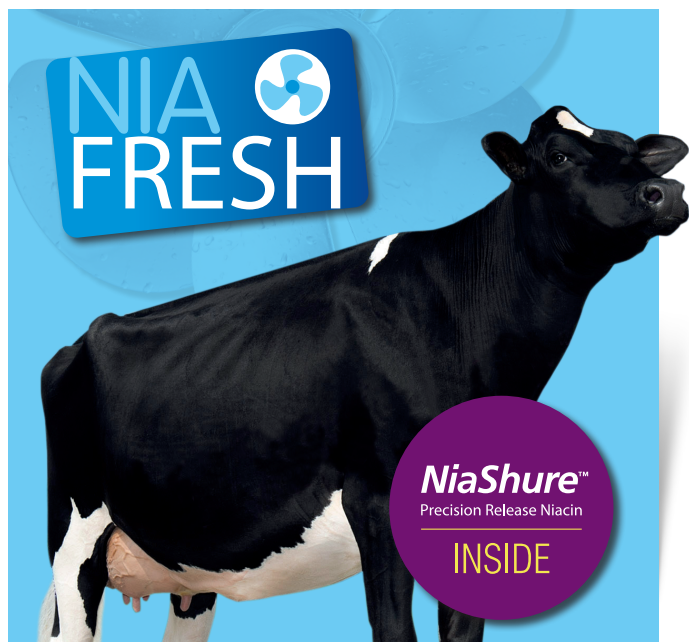
Provincia di Caserta, abbattimenti di capi bufalini nel periodo 2016-2025 (fonte: Vet-Info)

Anno	Patrimonio bufalino	Capi bufalini abbattuti con provvedimento per BRC	Percentuale capi abbattuti rispetto al patrimonio bufalino
2016	180.678	2.516	1,39%
2017	164.138	3.373	2,05%
2018	185.698	5.365	2,88%
2019	182.611	9.098	4,98%
2020	180.000	10.863	6,03%
2021	180.422	8.216	4,55%
2022	175.143	8.858	5,05%
2023	176.532	6.096	3,45%
2024	186.402	3.116	1,67%
2025	186.354	2-542	1,36%

Così disse il Commissario

Insomma, i risultati ci sono, ma non c'è ancora l'agognata eradicazione dell'infezione tra i bufalini del casertano, ma ecco cosa ne pensa il Commissario nazionale per l'eradicazione della brucellosi, **Nicola D'Alterio**, incontrato a margine di un faccia-a-faccia con gli allevatori indetto da Copagri a Pastorano (Caserta), proprio per fare il punto sull'andamento della malattia: "Oggi in provincia di Caserta abbiamo solo 10 focolai attivi su 723 allevamenti presenti: abbiamo vinto la battaglia, ora dobbiamo vincere la guerra contro la brucellosi bufalina. Autorità locali e allevatori hanno fatto un buon lavoro, bisogna continuare sino all'eradicazione della zoonosi". Dalla platea fioccano le domande degli allevatori: molti hanno già risanato, ma chi ha ancora il problema in stalla pone la questione della rimonta, resa impossibile dal divieto di fecondazione artificiale. Di qui il richiamo alla possibilità di deroghe, che come anticipato andranno recepite dalle autorità

sanitarie nazionali con la modifica del decreto del ministro della Salute del 2 maggio 2024. A tale proposito, il commissario D'Alterio ha ricordato a tutti i presenti che la fecondazione artificiale negli allevamenti bufalini designati come focolai è stata vietata per evitare contaminazioni e l'ulteriore propagarsi dell'infezione in caso di aborto. Una misura drastica, vicina - dati gli effetti



**SPEGNI IL CALDO
ACCENDI LE PRODUZIONI**
QUANDO SERVE, AL MOMENTO GIUSTO.

Agrovit è distributore autorizzato in allevamento della gamma di specialità nutrizionali Balchem:

AminoShure™-XM
Precision Release Methionine

NitroShure™
Precision Release Nitrogen

AminoShure™-L
Precision Release Lysine

ReaShure™-XC
Precision Release Choline

KeyShure®
Chelated Minerals

NiaShure™
Precision Release Niacin

Per maggiori informazioni, visita www.agrovit.com/balchem-niashure/ o contatta il tuo rivenditore



Balchem Italia Srl
Via del Porto Snc
28040 Marano Ticino (NO)
Italia

Telefono 0321 9791
Fax 0321 979249
E-mail anh-italy@Balchem.com
Sito [web BalchemANH.com](http://web.BalchemANH.com)



Distributore autorizzato in allevamento:

Agrovit Srl
Via Ro San Bernardino, 2/4
25018 - Montichiari (BS)
Italia

Telefono 030 961785
Fax 030 9981063
E-mail marketing@agrovit.com
Sito [web www.agrovit.com](http://web.www.agrovit.com)

Agrovit è un marchio registrato di Agrovit S.r.l., gli altri sono marchi di fabbrica di Balchem Corporation. © 2020 Balchem Italia. Tutti i diritti sono riservati

L'importanza della vaccinazione

All'incontro di Pastorano, il Commissario **Nicola D'Alterio** ha ricordato l'importante risultato conseguito con la sperimentazione condotta dall'Istituto zooprofilattico di Teramo per 7 anni sull'utilizzo di RB51 su bufalo: dopo tre dosi gli animali restano sempre indenni anche se successivamente infettati da *Brucella abortus* 2308, il ceppo più virulento del batterio. A quel punto dalla platea giunge un'altra richiesta, quella di non fermare la vaccinazione, limitata all'area cluster d'infezione e che con l'ultimo provvedimento di Regione Campania si è ristretta ai soli tre Comuni di Castel Volturno, Grazzanise e Canello e Arnone. Una sollecitazione rispetto alla quale il commissario ha risposto così: "Secondo le indicazioni scientifiche più recenti, una volta iniziata la campagna vaccinale con RB51, **bisogna proseguire per almeno 7-10 anni**". Un chiarimento importante: un lasso di tempo così lungo consente infatti l'ingresso in produzione di un numero sufficiente di rimonte vaccinate, tale da **rendere improbabile la ripresa della zoonosi** nelle generazioni successive, quando la vaccinazione sarà sospesa.

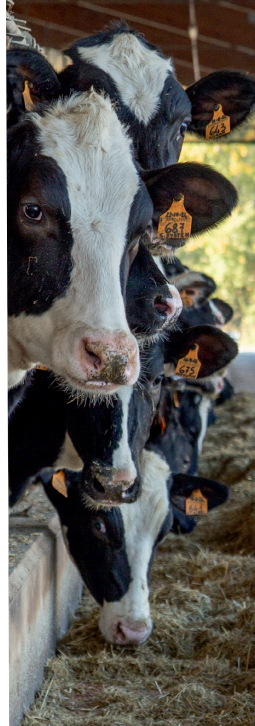
Ma l'affermazione di D'Alterio, in controluce, contiene anche un'altra indicazione: escludere dalla vaccinazione gli allevamenti appena usciti dall'area cluster d'infezione, come previsto dal Piano di eradicazione, non è una condotta scientificamente valida. Occorrerebbe proseguire le vaccinazioni almeno in tutta l'area cluster storica nella quale originariamente sono partite le vaccinazioni. (A.E.)

paralizzanti sulla riproduzione – allo stamping out. E che si applica soprattutto ai casi di focolai cosiddetti persistenti, nei quali risultano frequenti, a successivo riscontro, numerosi casi di falsi negativi alla brucellosi. wD'Alterio ha a questo punto prospettato anche due possibilità per continuare ad utilizzare in sicurezza la fecondazione artificiale negli allevamenti ancora non indenni: più elevate misure di biosicurezza o l'utilizzo di animali provenienti da rimonte sottoposte a vaccinazione con RB51 (vedi box, ndr).

Tutelare gli allevatori

Dall'incontro è anche emersa la necessità di misure per **rafforzare la posizione contrattuale degli allevatori bufalini nella filiera**, in un contesto che ha visto negli ultimi tempi diminuire il prezzo del latte ed aumentare nuovamente i costi di produzione. Per il presidente nazionale di Copagri, Tommaso Battista servono aggregazione, promozione e diversificazione dell'offerta, considerate come "le strade maestre sulle quali puntare per uscire da una pericolosa situazione che mette a rischio la tenuta di quella che, in termini di importanza, è la terza Dop in Italia dopo il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano". *

Benessere systematico



Inquadra il QR code per scoprire
dove puoi avere l'occasione di
parlare con noi



COSTRUIAMO FUTURO

T 0472 064 000
mail@wolfsystem.it
Campo di Trens (BZ)
wolfsystem.it

